

I. ATTIVITA' DEL COMITATO DI CUI ALL'ART. 4 DELLA LEGGE 24.11.1984, N. 798

Il Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo, in conformità ai disposti della legislazione speciale per Venezia, ha esercitato le funzioni istituzionali seguendo e promuovendo le attività dei vari soggetti attivi nell'attuazione della legge speciale, funzionando come punto di riferimento e di coordinamento tra i vari Organismi che operano per la salvaguardia e che rappresentano realtà ed esigenze fortemente diversificate, nonostante perseguano l'unico obiettivo della salvaguardia di Venezia.

Si segnala che, nel corso dell'anno 1997, cioè nel periodo oggetto della presente relazione al Parlamento, il Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo si è riunito per altre due volte (27 febbraio 1997 – 1° agosto 1997).

Le sedute hanno consentito di sviluppare e di porre in essere alcune fondamentali tematiche riguardanti la salvaguardia di Venezia e della sua laguna, permettendo l'assunzione di decisioni di carattere generale e di scelte operative in forma di stretto coordinamento e di cooperazione tra i diversi organismi attivi sul territorio lagunare.

In particolare, il Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo, attraverso le relazioni del Segretario, Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia, ha potuto svolgere la supervisione dei lavori del **"Tavolo di Consultazione e Coordinamento Istituzionale sulle problematiche ambientali della laguna di Venezia"**, costituito nel 1995, nell'ambito del quale, anche nel corso del 1997, è stata svolta una efficace, continua e costante azione di programmazione e verifica delle iniziative intraprese dagli Enti attuatori dei diversi interventi in modo da assicurarne la massima compatibilità ed il massimo grado di coordinamento.

Al gruppo di lavoro, istituito su iniziativa in particolare della Regione del Veneto, partecipano i rappresentanti – a livello politico ed a livello tecnico-amministrativo – di tutte le Amministrazioni interessate:

- Regione del Veneto
- Provincia di Venezia
- Comune di Venezia
- Comune di Chioggia
- Autorità Portuale e Capitaneria di Porto di Venezia
- Magistrato alle Acque di Venezia
- Consorzio Venezia Nuova – Concessionario del Magistrato alle Acque di Venezia

- Ministero dell'Ambiente
- Genio Civile per le Opere Marittime di Venezia
- Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali

Nel corso del 1996 il Presidente della Regione del Veneto ha istituito anche un Gruppo di Lavoro tecnico-amministrativo di supporto al Tavolo Istituzionale al fine di rafforzare e dare continuità alle attività del Tavolo. All'organismo tecnico-amministrativo partecipano i rappresentanti tecnici delle amministrazioni di volta in volta interessate ed è presieduto dal Magistrato alle Acque che cura anche la segreteria del Tavolo di Coordinamento Istituzionale.

La necessità di istituire un Tavolo Istituzionale di questo tipo è sorta in relazione all'esigenza di sviluppare e applicare sistematicamente, nella maggior misura possibile e nell'ambito delle specifiche rispettive competenze, rapporti di collaborazione tra gli Enti operanti nell'ambito lagunare su argomenti specifici.

Tale esigenza era stata ravvisata da tempo, per esempio, dalla Regione del Veneto, dalle Amministrazioni Comunali di Venezia e di Chioggia e dal Magistrato alle Acque di Venezia al fine di attivare programmi tecnico-progettuali per la realizzazione di alcuni interventi che, pur riguardando competenze di più Amministrazioni, sono strettamente collegati ed interconnessi, tanto da non poter essere eseguiti puntualmente e correttamente se non mediante un'azione integrata e coordinata.

Proprio per affrontare e portare a soluzioni efficaci le riferite questioni, nel corso delle riunioni del Tavolo di Coordinamento Istituzionale è stata affermata l'opportunità di sviluppare il rapporto di collaborazione mediante la sottoscrizione di appositi "Protocolli di Intesa" volti a disciplinare l'azione comune dei diversi Enti.

A tali Protocolli sono già seguiti o seguiranno appositi Accordi di Programma da adottare ai sensi della vigente disciplina (L. 142/1990; L. 241/1990 e D.P.R. 20.4.1994 n° 367), sulla cui base possano essere realizzati interventi complessi di interesse comune.

L'attività svolta dal Tavolo di Coordinamento Istituzionale nel 1997 è stata caratterizzata dalle riunioni del Gruppo di Lavoro di supporto, in cui si è soprattutto cercato di rispondere alle questioni inerenti l'attuazione dell'Ordinanza n. 4498, emanata il 1° ottobre 1996, dal Ministro dell'Ambiente.

Sono stati esaminati i seguenti punti:

- gli obiettivi di qualità per l'ecosistema lagunare formulati dall'Istituto Superiore di Sanità e dall'IRSA-CNR al Ministero dell'Ambiente e il conseguente aggiornamento dei limiti di accettabilità per gli scarichi reflui in laguna;
- la sistemazione delle discariche e dei siti inquinati da bonificare posti all'interno della conterminazione lagunare o che possono interferire con le acque e i connessi interventi sulle sponde e sui fondali dei canali di Porto Marghera avviati dal Magistrato alle Acque di Venezia;
- le proposte del Ministro dell'Ambiente per opere per la diversione a mare degli scarichi reflui depurati e le linee per l'aggiornamento del Piano Direttore regionale per il disinquinamento della laguna di Venezia e del suo bacino scolante;
- l'ipotesi operativa per permettere l'estromissione dalla laguna del traffico petrolifero di transito e di interventi di bonifica e recupero di aree asservite a questo traffico;
- gli accordi di coordinamento operativo tra Stato, Regione e Comuni e in particolare gli accordi di programma tra Magistrato alle Acque e Comune di Venezia per rii e fognature;
- l'acquedotto a servizio dell'agricoltura per la zona del Cavallino, in comune di Venezia, che attualmente si alimenta ancora con prelievi dalla falda;
- la realizzazione dei progetti predisposti dalla Capitaneria di Porto di Venezia per incrementare la sicurezza del traffico marittimo in laguna e lungo le rotte di accesso.

E' indubbio, pertanto, che dal 1995 in poi si sono ottenuti importanti risultati in termini di coordinamento e collaborazione tra i diversi Enti operanti per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna.

E' necessario rilevare che, per garantire la funzione di coordinamento delle attività tra i vari soggetti attuatori della legislazione speciale per Venezia, era stato individuato dalla Legge n. 537/93 e dal successivo decreto legislativo n. 62/94 uno strumento valutato idoneo e costituito da una Società per Azioni "**Agenzia per Venezia**" che avrebbe dovuto tra l'altro svolgere proprio questa attività. Tale strumento non ha avuto concreta realizzazione in quanto taluni soggetti che avrebbero dovuto partecipare al capitale dell'"Agenzia per Venezia" S.p.A. non hanno ritenuto di dover dar seguito all'iniziativa. Successivamente il Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo ha, in molteplici occasioni, dato atto dell'esigenza di approfondire l'opportunità della costituzione dell'organismo societario in quanto molte delle attività di progettazione, studio e

sperimentazione, che la società avrebbe dovuto svolgere, erano già state di fatto realizzate.

Anche durante il 1997 è stata assicurata la prosecuzione delle attività di salvaguardia mediante l'assegnazione di un **flusso di finanziamenti** continuativo, benché inferiore al fabbisogno esposto dai vari Enti nei propri piani generali di intervento.

Infatti, come specificato nel capitolo seguente, la Legge Finanziaria per il 1997, n. 662/96, e la seguente Legge di spesa, n. 345 del 2 ottobre 1997, hanno autorizzato limiti di impegno quindicennali di lire 50 miliardi con decorrenza dal 1998 e di lire 50 miliardi con decorrenza dal 1999 che consentono l'attivazione di ulteriori 970 miliardi circa portando a 7.900 miliardi circa i finanziamenti totali resi disponibili dallo Stato per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna a partire dal 1984.

Il Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo, dopo aver operato l'attribuzione di tali finanziamenti ai diversi Enti in base alle esigenze specifiche evidenziate a valere sui piani di priorità e alla necessità di dare continuità agli interventi intrapresi, ha seguito poi, attraverso le relazioni presentate dal Segretario, l'attuazione degli interventi tramite l'analisi delle cifre impegnate e spese dai vari soggetti destinatari dei fondi.

Sotto questo profilo è stato rilevato un certo ritardo nella capacità di spesa da parte di alcuni Enti, imputabile alle complesse procedure burocratiche da osservare e che si svolgono con tempi che rallentano l'avvio dei lavori.

L'attività del Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo nel corso del 1997 è stata caratterizzata dal controllo dello svolgimento dello **Studio di Impatto Ambientale del progetto di massima delle opere alle bocche di porto lagunari per la regolazione dei flussi di marea** e dalla definizione dei termini di svolgimento della successiva **procedura di Valutazione di Impatto Ambientale**.

Si ricorda che nelle sedute del 4 luglio 1995 e del 12 dicembre 1995, il Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo ha, infatti, stabilito di sottoporre tale progetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.).

In particolare, nella seduta del 4 luglio 1995, il Comitato ha deciso di far assoggettare il progetto di massima delle opere alle bocche di porto alla procedura per la V.I.A. nel rispetto della normativa vigente ma con ulteriori prescrizioni che sono state specificamente indicate nel testo di una apposita delibera del Comitato.

Tali prescrizioni riguardano tra l'altro:

- l'istituzione di un Collegio di Esperti di livello internazionale (formato da cinque membri nominati con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri), destinato ad affiancare la Commissione per la V.I.A. del Ministero dell'Ambiente per quanto riguarda le attività di valutazione dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), da eseguirsi a cura del proponente Magistrato alle Acque di Venezia;
- il contenuto del S.I.A.;
- la definizione dei rischi derivanti dalle acque alte per le città di Venezia e di Chioggia (a cura delle rispettive Amministrazioni comunali sulla base di proprie informazioni e dati e di quelli disponibili presso il Servizio Informativo del Magistrato alle Acque).

E' opportuno ricordare che l'elenco degli ulteriori temi, essi pure oggetto del S.I.A., come indicati nella delibera del Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo, è stato formulato anche sulla base di istanze proposte dall'Amministrazione Comunale di Venezia.

In data 12 dicembre 1995 il Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo ha assunto ulteriori decisioni in merito alla formazione del Collegio di Esperti di livello internazionale e ai programmi aggiornati del S.I.A. e del completamento della definizione dei rischi per Venezia e Chioggia, fissando il termine entro il quale gli esiti della V.I.A. avrebbero dovuto essere consegnati al Comitato stesso.

Il Magistrato alle Acque e il concessionario Consorzio Venezia Nuova, per rispettare le scadenze di presentazione dei documenti deliberate dal Comitato nella seduta del 12 dicembre 1995, si sono attivati per dare luogo ai relativi adempimenti; le attività relative al S.I.A. sono state avviate nel mese di aprile del 1996.

Il S.I.A., controllato "in itinere" dai competenti organi tecnici del Magistrato alle Acque, è stato regolarmente consegnato dal Consorzio Venezia Nuova al Magistrato alle Acque in data 30 aprile 1997.

L'elaborato - dopo un esame sulla completezza e coerenza con la legislazione vigente in materia di V.I.A., con la legislazione speciale per Venezia e con la delibera del

Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo nella seduta del 4 luglio 1995 - è stato trasmesso ai destinatari istituzionali in data 18 giugno 1997.

L'annuncio relativo alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale del Ministro dell'Ambiente e del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali è stato pubblicato in data 23 giugno 1997.

Il procedimento di valutazione dell'impatto ambientale, disciplinato dall'art. 6 della Legge 8 luglio 1986 n. 349, fissa in 30 giorni il tempo utile per la consultazione del pubblico e in 90 giorni il tempo per la valutazione da parte della Commissione di V.I.A. del Ministero dell'Ambiente.

Il Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo, tuttavia, nell'adunanza del 1° agosto 1997, data la particolarità del progetto, ha messo a punto il programma di lavoro "ad hoc" da seguire nelle fasi in cui si articola tale peculiare procedura e ha definito le modalità e i termini di pronuncia del Collegio di Esperti di livello internazionale e della Commissione per la V.I.A. del Ministero dell'Ambiente.

Tale programma del Comitato prevede:

- la conclusione al 31 dicembre 1997 della fase di informazione e consultazione del pubblico e di formulazione delle relative osservazioni, iniziata in data 23 giugno 1997;
- che il Collegio di Esperti di livello internazionale esprima il proprio parere entro il 30 aprile 1998;
- che il Collegio di Esperti di livello internazionale, al termine del lavoro, rassegni il proprio parere al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dei Lavori Pubblici, al Ministro dell'Ambiente e a tutti gli altri componenti del Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo;
- che la Commissione di V.I.A. e il Ministro dell'Ambiente concludano la procedura comunicando al Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo il loro parere entro il 30 giugno 1998;
- che il Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo esprima, infine, il proprio parere consultivo sugli esiti della procedura come sopra rappresentata.

Tale procedura è stata recepita dal D.P.R. del 7 agosto 1997 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 22 settembre 1997.

Attualmente sono in corso le attività della Commissione di V.I.A. del Ministero dell'Ambiente e del Collegio di Esperti di livello internazionale che hanno effettuato numerose sessioni di lavoro a Venezia e a Roma.

E' da segnalare che il Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo ha affrontato e indirizzato anche numerose altre diverse tematiche che si sono presentate nel corso dell'anno oggetto dell'esame della presente relazione, alcune specificamente legate alla salvaguardia, altre legate a situazioni di emergenza.

Il Segretario ha così relazionato sullo **stato di attuazione degli studi e delle sperimentazioni** effettuati e in corso di effettuazione **in risposta ai punti sollevati dal Ministro dell'Ambiente** con nota presentata nella seduta del Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo del 2 agosto 1996.

Con tale nota il Ministro dell'Ambiente aveva chiesto di conoscere lo stato di attuazione di alcuni particolari progetti di fattibilità e interventi volti al riequilibrio ambientale della laguna di Venezia quali:

- l'ipotesi di modifica della configurazione dei moli foranei esistenti in corrispondenza delle bocche di porto lagunari;
- l'ipotesi di ricalibrazione dei canali di navigazione e sovralzo dei fondali alle bocche di porto;
- l'ipotesi di riapertura del canale Fisolo in sostituzione del c.d. "canale dei petroli";
- la riapertura sperimentale delle valli da pesca;
- interventi per il disinquinamento della laguna e del bacino scolante;
- la fattibilità dell'estromissione del traffico petrolifero dalla laguna.

In particolare, riguardo a quest'ultimo punto, il Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo nell'adunanza del 27 febbraio 1997, preso atto delle attività di approfondimento e aggiornamento svolte dal Gruppo di Lavoro costituito dal Comitato stesso nella seduta del 4 luglio 1995 per esaminare le condizioni relative alla **sostituzione del traffico petrolifero nella laguna**, con particolare riguardo alla proposta predisposta dal concessionario Consorzio Venezia Nuova e ad altre alternative che erano state formulate, ha deliberato l'avvio di una serie di attività che consentiranno di fatto la riduzione del traffico di prodotti petroliferi in laguna e il suo svolgimento in condizioni di sicurezza. Esse sostanzialmente consistono nell'avvio del progetto di fattibilità della bretella di collegamento tra Cremona e Mantova dell'oleodotto Genova -

Cremona, nell'esame e nell'adozione di tutte le iniziative idonee a un progressivo divieto di accesso in laguna alle navi non pienamente rispondenti alle norme internazionali della convenzione di Marpol e nell'ulteriore analisi della possibilità di utilizzo temporaneo dell'attracco di San Leonardo per il mantenimento dell'attività petrolifera a servizio della zona industriale di Porto Marghera fino a quando non verranno adottate soluzioni alternative per il suo funzionamento.

Il Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo ha seguito anche lo stato di attuazione degli adempimenti messi in atto dai diversi Organismi relativamente all'**Ordinanza del Ministro dell'Ambiente n. 4498 del 1° ottobre 1996**, con la quale il Ministro ha inteso accelerare l'attuazione dei programmi di salvaguardia ambientale della laguna.

In particolare, dalle relazioni esposte è emerso che il Magistrato alle Acque, al quale erano stati assegnati numerosi compiti di istruttoria tecnica e di avvio della fattibilità dei diversi interventi da realizzare in conseguenza degli indirizzi emanati, ha già sostanzialmente realizzato tali compiti; la Regione del Veneto ha avviato la richiesta revisione del piano per la prevenzione dell'inquinamento della laguna; anche i comuni di Venezia e di Chioggia hanno avviato i programmi indicati nell'ordinanza; molte aziende industriali hanno presentato al Magistrato alle Acque progetti di adeguamento dei processi produttivi e di riorganizzazione degli scarichi per ridurre il proprio impatto sull'ecosistema.

Sempre in tema di emergenza ambientale, il Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo nella seduta del 27 febbraio 1997 ha esaminato gli **interventi di risanamento dell'area industriale di Marghera** indicati dal Ministro dell'Ambiente su segnalazione del Magistrato alle Acque di Venezia. Infatti, nel mese di settembre del 1996, il Magistrato alle Acque di Venezia, con la collaborazione dell'Ufficio del Genio Civile per le Opere Marittime di Venezia, ha preparato, in accordo con il Ministero dell'Ambiente, una Scheda Tecnica per un programma di interventi, da realizzare sulle sponde e sui fondali dei canali del porto industriale e commerciale di Marghera, finalizzati alla valorizzazione delle opportunità di sviluppo dell'occupazione nell'area ed al miglioramento delle condizioni ambientali della laguna di Venezia.

La Scheda Tecnica è stata quindi presentata al CIPE dal Ministero dell'Ambiente.

Il CIPE, in data 18.12.1996, ha stabilito di assegnare al Ministero dell'Ambiente risorse per 350 miliardi sulla base del pacchetto di interventi da questo proposti.

Il Ministro dell'Ambiente ha successivamente indicato, nel corso di incontri con le Istituzioni veneziane, la possibilità di attribuire finanziamenti per 100 miliardi a questo programma.

Gli interventi previsti sono raggruppati in sei progetti funzionalmente autonomi: Canale Brentelle, Darsena della Rana/Canale Brentelle, Canale industriale Nord, Canale industriale Sud, Canale industriale Ovest interno, Porto Commerciale.

Ciascun progetto prevede la realizzazione di sistemazioni delle sponde e dragaggio dei fondali. Il Magistrato alle Acque ha già provveduto ad individuare gli interventi prioritari da realizzare ed a definire le linee del progetto preliminare.

Infine, il Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo nella seduta del 1° agosto 1997, ha esaminato alcune tematiche specifiche quali: l'avvio della progettazione esecutiva e di una sperimentazione in scala 1:1 dell'innalzamento dei fondali alla bocca di porto di Malamocco; l'istituzione del Centro di Coordinamento dell'attività di ricerca sulla laguna di Venezia tra l'Università di Ca' Foscari di Venezia, l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, l'Università di Padova e il CNR; le norme sugli scarichi dei pubblici esercizi, l'applicazione degli sgravi fiscali e l'emanazione di un regolamento unico per la disciplina del traffico acquedotto, argomenti proposti dal Comune di Venezia.

PAGINA BIANCA

II. QUADRO RIEPILOGATIVO DEI FINANZIAMENTI E DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI FINANZIATI DALLA LEGISLAZIONE SPECIALE PER VENEZIA

Nell'*Allegato n. 1* è riportato il *quadro riepilogativo dei finanziamenti assegnati* complessivamente ai diversi Enti competenti in materia di salvaguardia di Venezia e della sua laguna dalla legislazione speciale per Venezia dal 1984 a oggi (Legge n. 798/84 e successivi rifinanziamenti; Legge n. 139/92; Legge n. 539/95; Legge n. 515/96; Legge n. 345/97).

Poiché la Legge n. 515/96 permette di attivare i finanziamenti a valere sui limiti di impegno con decorrenza dal 1997 e dal 1998 e la Legge n. 345/97 permette di attivare i finanziamenti a valere sui limiti di impegno con decorrenza dal 1998 e dal 1999, il quadro dei finanziamenti distingue gli *importi complessivamente assegnati* dagli *importi effettivamente disponibili nel corso del 1997*.

Nell'*Allegato n. 2* è riportato sinteticamente lo *stato di attuazione al 31 dicembre 1997* degli interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna finanziati mediante la legislazione speciale per Venezia, riportando per ciascun Ente gli *importi assegnati* e gli *importi spesi* relativamente agli interventi di propria competenza *con riferimento ai soli importi effettivamente disponibili nel corso del 1997* (Legge n. 798/84 e successivi rifinanziamenti; Legge n. 139/92; Legge n. 539/95; Legge 515/96 per la parte a valere sui limiti di impegno con decorrenza dal 1° gennaio 1997).

Viene riportato nelle tabelle successive il *quadro analitico dello stato di attuazione dei finanziamenti* con l'indicazione delle somme assegnate, impegnate e spese per ciascuna Legge :

- *Allegato n. 3 - Legge n. 798/84 e successivi rifinanziamenti;*
- *Allegato n. 4 - Legge n. 139/92;*
- *Allegato n. 5 - Legge n. 539/95;*
- *Allegato n. 6 - Legge n. 515/96;*
- *Allegato n. 7 - Legge n. 345/97.*

Risulta che per tutti gli Enti competenti in materia di salvaguardia, la legislazione speciale per Venezia ha assegnato dal 1984 ad oggi circa 7.900 miliardi, di cui 6.379 miliardi effettivamente disponibili nel corso del 1997. Al 31.12.1997, risultano complessivamente spesi 3.074 miliardi, pari al 48% degli importi effettivamente disponibili.

Per singole Leggi:

- la Legge n. 798/84 e le successive Leggi di rifinanziamento (Leggi n. 910/86, n. 67/88, n. 360/91, n. 415/92 e n. 724/94) hanno assegnato 2.196 miliardi, tutti disponibili nel corso del 1997, di cui risultano spesi 1.711 miliardi (78%);
- la Legge n. 139/92 ha assegnato 2.423 miliardi, tutti disponibili nel corso del 1997, di cui risultano spesi 1.229 miliardi (51%);
- la Legge n. 539/95 ha assegnato 503 miliardi. La riferita somma è stata reperita mediante i contratti di finanziamento stipulati a valere sui limiti di impegno con decorrenza dal 1996 e sui limiti di impegno con decorrenza dal 1997. La maggior parte degli Enti autorizzati dalla Legge a sottoscrivere i contratti di finanziamento aveva già formalizzato nel corso del 1996 i contratti a valere sui limiti di impegno con decorrenza dal 1997. Pertanto, nel corso del 1997 sono risultati disponibili tutti i fondi reperiti a valere sui limiti di impegno finanziati dalla Legge 539/95. Di questi risultano spesi 73 miliardi (15%);
- la Legge n. 515/96 ha assegnato un importo complessivo stimato pari a 1.810 miliardi circa. Tale somma viene reperita mediante i contratti di finanziamento da stipularsi a valere sui limiti di impegno con decorrenza dal 1997 e dal 1998 di importo pari, rispettivamente, a 125 e a 60 miliardi. La maggior parte degli Enti autorizzati dalla Legge a sottoscrivere i contratti di finanziamento aveva già formalizzato nel corso del 1996 i contratti a valere sui limiti di impegno con decorrenza dal 1997.

I contratti di finanziamento a valere sui limiti di impegno con decorrenza dal 1998 potevano essere sottoscritti dai diversi Enti solo a partire dal secondo semestre del 1997.

Gli importi effettivamente disponibili nel corso del 1997, pertanto, sono quelli attivati a valere sui limiti di impegno con decorrenza dal 1° gennaio 1997 e sono pari a 1.257 miliardi circa.